PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Estraggo a sorte i nomi di dodici deputati, i quali dovranno procedere allo spoglio delle schede, seduta stante, nell'aula. Si sospenderà pertanto la seduta fino alle 4, ora in cui sarà probabilmente ultimata detta operazione.

SPECIALE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Sopra quale argomento?

SPECIALE. Sulla proposta fatta dalla Presidenza. Si può continuare a discutere il trattato di commercio e a un tempo farsi lo spoglio delle schede in altra sala.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Speciale di rammentare i precedenti. Da essi riconoscerà che lo spoglio delle schede per la nomina dei vice-presidenti si fece sempre seduta stante, nell'aula, ad eccezione dell'ultima volta, in cui la Presidenza provvisoria credette fare diversamente. Io ritengo dovermi piuttosto attenere a tutti i precedenti della Camera.

(*Segue l'estrazione.*)

La Commissione degli scrutatori rimane composta degli onorevoli Cerulli, Fratellini, Damiani, Quartieri, Amadei, Cattani-Cavalcanti, Borruso, Cancellieri, Zeppa, Ruggeri, Fornaciari, Pissavini.

(*La seduta è sospeza fino alle 4, onde dare agio agli scrutatori di fare lo spoglio delle schede.*)

La seduta è riaperta alle ore 4 pomeridiane.

RISULTAMENTO DELLO SCRUTINIO PER LA NOMINA DEI DUE VICE-PRESIDENTI.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione per la nomina dei due vice-presidenti:

Votanti 266 — Maggioranza 134.

Ottennero voti:

Pianciani	123
Taiani	113
Di Rudinì	66
Ferracciù	46
Corte	12
Abignente	11
Baccelli	2
Marazio	1
Maiorana	1

Schede bianche 33.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, si procederà domani al ballottaggio fra gli onorevoli Pianciani, Taiani, Di Rudinì e Ferracciù, i quali ottennero il maggior numero di voti.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE IL TRATTATO DI COMMERCIO COLLA FRANCIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge concernente il trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. Io ringrazio l'onorevole collega Berti Ludovico di avermi voluto cedere il turno di parola; ma per obbligo di lealtà debbo dire che, se farò molte osservazioni sul trattato, pure voterò il trattato medesimo.

Con questa condizione, se il presidente me lo permette, io parlerò.

PRESIDENTE. A quel che pare, l'onorevole Minghetti, sebbene iscritto contro il trattato, e disposto a fare delle osservazioni critiche del trattato stesso, pure è determinato a votarlo. Egli manifesta alla Camera questo suo scrupolo, che le premesse del suo discorso non siano conformi alla sua conclusione, nè l'essere segnato contro sia conforme alla conclusione stessa.

Fatta questa dichiarazione, la quale ha soprattutto il merito della franchezza, io credo che la Camera, in grazia, e dell'autorità della persona, e della franchezza sua, vorrà concedergli la parola.

Molte voci. Parli! parli!

Una voce a sinistra. Venga più giù che lo possiamo sentire.

MINGHETTI. Ringrazio l'onorevole presidente e la Camera. (*Segni di attenzione*)

Il presente trattato di commercio si presenta preceduto da accurati studi ed indagini. Un'inchiesta industriale fu eseguita con moltissima cura durante il periodo di quattro anni. Poscia per quasi due anni l'onorevole Luzzatti, con intelligente ed amorosa sollecitudine, rappresentò il Governo, che io aveva l'onore di presiedere, nelle trattative che si avviarono colle varie potenze. Infine l'opera fu ripigliata e compiuta dall'onorevole Depretis, il quale, pur seguitando le norme fondamentali che erano dal Ministero precedente state prescritte, in alcuni punti se ne allontanò.

Non manca dunque a questo trattato un'adeguata preparazione, ma forse vi mancherà quell'ampia discussione che ne sarebbe stata il coronamento e che avrebbe spiegato il trattato al paese sotto tutti i suoi aspetti, che ne avrebbe analizzato i vantaggi e gli inconvenienti.

Ma una sequela d'eventi, parte gravissimi e parte